

INDAGINI

Il pragmatismo di Mutti alla prova dei suoi eredi

ENRICO PAVENTI

■ Le elezioni politiche che si svolgeranno in Germania il prossimo 26 settembre saranno le prime, dopo oltre un quindicennio, a non vedere in lizza Angela Merkel.

AVENDO DECISO di non ricandidarsi, l'attuale cancelliera appare dunque intenzionata a prendere congedo dalla

politica attiva mettendo così fine a quella che è stata giustamente definita la «sua» epoca: un lungo periodo di governo la cui imminente conclusione ha fornito a un cospicuo numero di osservatori lo spunto per procedere a una disamina volta ad analizzarne i molteplici aspetti, i successi conseguiti, le sconfitte patite e le questioni irrisolte.

È quanto si è proposto di fare Paolo Valentino, inviato del *Corriere della Sera* nella capitale tedesca ormai da diversi anni, in un saggio dal titolo *L'età di Merkel* che è stato dato recentemente alle stampe dall'editore **Marsilio** (pp. 320, euro 18,00).

VA SOTTOLINEATO, anzitutto, come l'autore abbia inteso descrivere i tratti di una personalità complessa e poliedrica che si è dimostrata in grado tanto di cambiare la Germania quanto di influenzare profondamente lo scenario europeo.

Occorre osservare, inoltre, come egli abbia scelto di raccontarne le vicende raccogliendo e mettendo a disposizione del lettore tante voci diverse: le testimonianze di coloro che hanno frequentato la cancelliera e hanno la-

vorato al suo fianco, ne hanno eseguito le politiche, condiviso o contrastato le iniziative, esaminato l'attività di governo. L'attenta e circostanziata indagine dello studioso si sviluppa dunque avvalendosi di documenti ufficiali, colloqui informali e in-

terviste esclusive; rivela inoltre episodi inediti, curiosità e aneddoti ma non trascura di utilizzare i resoconti relativi ad avvenimenti pubblici e incontri privati.

Un'analisi che ci aiuta a comprendere come Angela Merkel sia riuscita a guidare, per un periodo tanto lungo, un grande Paese che ha attraversato - per giunta - alcune gravissime crisi. Scrive, al riguardo, Valentino: «Lo ha fatto tenendo saldamente la Germania nel solco dell'Europa, cosa per nulla scontata

in alcuni tratti. Lo ha fatto trovando sempre le soluzioni che le condizioni politiche e lo spirito del tempo rendevano possibili». È stato il suo pragmatismo, in altri termini, a permetterle per un verso di prendere provvedimenti tempestivi ed efficaci, a indurla per l'altro a qualche repentino ripensamento. Una sostanziale estraneità alle ideologie, concezioni del mondo e questioni di principio che non le ha tuttavia impedito di

**«L'età di Merkel»,
di Paolo
Valentino,
pubblicato
da Marsilio**

prendere decisioni coraggiose e impopolari promuovendo, nel contempo, misure innovative che produrranno i loro effetti - negli anni a venire - tanto nel suo Paese quanto nell'ambito dell'Unione europea.

CERTO, ANGELA MERKEL esce di scena senza aver saputo formare un valido successore: si tratta, probabilmente, del suo fallimento più grave. Non dobbiamo tralasciare di menzionarne, però, la concretezza e la tenacia, il rigore e la competenza, la discrezione e il garbo. Tutte qualità che hanno consentito alla cancelliera

di muoversi accortamente nel nuovo disordine globale, un contesto in cui la competizione tra le varie potenze va facendosi sempre più aspra.



Il «bacio» Tsipras-Merkel per le strade di Atene

